

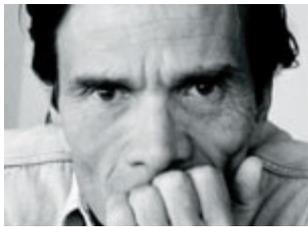
La partecipazione all'annuale assemblea testimonia il bisogno di impegno

## Cittacomune e dibattito Ritorno alla politica

Gianni D'Amo: "Non è facile tradurre un disegno culturale ambizioso in progetto politico elettorale. L'attenzione, però, ci lusinga. Ci ragioneremo"

FRANCESCA LOMBARDI

"Sì - ammette Gianni D'Amo - facciamo fatica a tradurre il nostro progetto culturale (politicamente implicito) in un progetto politico esplicito". Gianni D'Amo è intellettuale che insieme a Piergiorgio Bellocchio (tra i padri nobili della nuova sinistra italiana negli anni in cui era lecito sperare in cambiamenti apprezzabili) ha fondato Cittacomune, l'associazione politico-culturale che da circa dieci anni muove l'acqua stagnante della nostra città: dibattito, senso di ciò che si fa e sulla direzione che si vuole prendere. Con queste premesse critiche, dell'esistente innanzitutto, e già un miracolo che Cittacomune, in un paese che misura ormai la longevità dei partiti in mesi, sia ancora la realtà che effettivamente è. "In una fa-



ce in cui dal punto di vista politico si muove tutto a gran velocità, è difficile trovare posto anche nel nostro alveo naturale, che sarebbe quello di un centrosinistra critico, dove, peraltro, si sono materializzati molti dei nostri timori per dieci-quindici anni fa, per esempio le personalizza-

zioni". Il punto, però, è questo: l'annuale assemblea dell'associazione, nella bella e sobria sede di via Borghetto, ha riscosso una attenzione inattesa, quasi che una parte di città aspettasse con trepidazione non diciamo un porto d'approdo, ma almeno un ap-

piglio.

"Mi ha colpito positivamente il dialogo - prosegue D'Amo - che all'assemblea abbiamo partecipato in tanti, assai più

riprende D'Amo - lo spazio per dibattere si è ristretto, ma diciamo pure che si è prosciugato. E con altrettanta evidenza si vede in Cittacomune un luogo politico credibile in cui poter fare proposte".

Un gruzzolo di credibilità costruito dall'associazione di via Borghetto su temi nevralgici che il cittadino-elettore vede ormai trattati in tivù e nei giornali come derby sportivi, nei quali schierarsi per tifare, e quasi mai entrando nel merito storico e sociale del provvedimento. "Sal Jobs Act - spiega il co-fondatore dell'associazione - credo che a Piacenza ne

sia discusso analiticamente soltanto qui. E infatti si è trattato di un dibattito partecipato, sentito".

Nel caso di Cittacomune, insomma, sembra inverarsi la convinzione antica che la cultura debba costituire il retroterra di qualsiasi politica: una buona scuola che negli anni ha riportato criticamente e analiticamente all'attenzione dell'opinione pubblica Gramsci, Simone Weil, Orwell, Fenoglio, Matteotti. È stato Bellocchio, infine, riconfermato presidente, a presentare l'attività culturale 2015, incentrata sulla figura di Pier Paolo Pasolini saggista (il suo bel viso ossuto compare sulle nuove tessere di Cittacomune) e sulla prima guerra mondiale.

Nella foto in alto Gianni D'Amo al centro lo scrittore, regista e poeta Pier Paolo Pasolini

## Confindustria: "Non solo crisi, la macchina sta ripartendo"

Dati secondo semestre 2014: il fatturato nella manifattura è aumentato del 4,33 per cento. Il presidente Bolzoni: "Non si ostacoli chi fa impresa"

ELENA CAMINATI

Il vento è cambiato? Pare di sì, o meglio sta cambiando. Gran parte degli indicatori economici delle imprese manifatturiere associate a Confindustria, si confermano in terreno positivo, secondo quanto emerge dall'indagine congiunturale relativa alla variazione economica del secondo trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il campione è fortemente significativo perché le imprese coinvolte rappresentano circa 3 miliardi di fatturato e circa 9 mila addetti. Il fatturato è positivo al 4,33 per cento ma salta all'occhio la differenza tra fatturato interno -0,71% estero+13,01. Una differenza che si registra anche nel settore meccanica con il fatturato estero+14,85 e quello interno a +3,07. Segno negativo del fatturato totale nel comparto materiali e di. Capitale esport+33,17% mentre il mercato interno +13,66 alimentare, +51,98 meccanica, industrie varie +38,92%, zero materiali edili. Occupazione: +0,54% incoeso dipendenti a tempo indeterminato, esclusi gli interinali e i cassa integrati. Stabile negativo il comparto meccanica, -



4,83% settore materiali edili. Dati incoraggianti comunque se associati ad una congiunzione astrale particolarmente favorevole, che vede il netto calo delle materie prime, liquidità disponibile per le aziende sane e una rivalutazione del dollaro. "Se questi dati vengono messi a confronto con l'analisi del centro-studi di Confindustria che vede il 2014 con un Pil a -0,1%, ma a dicembre aumento del +0,2 e gennaio 2015 +0,4% - spiega Emilio Bolzoni presidente degli Industriali piacentini - si può dire che la macchina sta ripartendo".

Il direttore Cesare Betti non ha lesito critiche a chi si oppone a nuove iniziative imprenditoriali, portando alcuni esempi come i comitati di cittadini sorti per opporsi, ad esempio, agli scavi di palazzo ex Enel, al cantiere di Piazza Cittadella, al caso Buzzi Unicom di Verasca contro l'utilizzo di un combustibile dopo due conferenze sul servizio un processo di screening: "Ci preoccupiamo dell'occupazione che si perde - ha concluso - ma non possiamo mettere in discussione tutte le iniziative che si propongono di creare occupazione". È in tutto que-

sto la politica, la buona politica, come l'ha definita il presidente Bolzoni, che ruolo occupa? "Dal punto di vista burocratico, una volta espletato tutto l'iter - ha specificato il numero uno di Confindustria - ottenute le approvazioni del caso non si può bloccare tutto, altrimenti facciamo sparire le iniziative imprenditoriali. Insomma la politica si prenda la sua responsabilità. Se c'è un periodo in cui c'è bisogno di buona politica è proprio questo - ha detto Bolzoni - oggi la gestione politica, nella quale la Banca Centrale Europea ha un peso finale è efficace, ci si può arrivare qualche anno fa".

Il servizio completo su [www.aerocinque23.com](http://www.aerocinque23.com)



## Quirico e il Califato, incontro con Dosi al Gotico

Domenico Quirico, giornalista e inviato di guerra de "La Stampa", rapito in Siria nel 2013 e poi liberato alcuni mesi dopo, sarà ospite a Palazzo Gotico, martedì 10 marzo alle 18, per presentare il suo ultimo libro "Il grande Califato" edito da Neri Pozza. A dialogare con l'autore, nel corso dell'appuntamento promosso dal Comune di Piacenza, sarà il sindaco Paolo Dosi, il quale afferma: "La presenza di questo grande inviato rappresenta una grande opportunità formativa per i nostri giovani che hanno bisogno di comprendere le dinamiche che sottendono i fatti strettamente noti della cronaca. La riflessione potrà contribuire a trovare una chiave di lettura realistica della complessità del momento storico che stiamo vivendo".

Nel libro il reporter racconta la sua dura esperienza di ostaggio in Siria originata dagli uomini di Jabhat al Nusra, gruppo paramilitare affiliato ad Al Qaida. In quei giorni, nell'aprile 2013, nell'Est vicino all'Eufrate, già si mormorava della crescita di una sigla ancor più radicale, Isis, il cui mistero aumentava la paura. Abu Omar, il capo dei sequestratori, fu molto esplicito con Quirico: "Costruiremo il califato di Siria. Ma siamo solo all'inizio. Alla fine il Grande Califato rinascerà, da El Andalus fino all'Asia". Tornato in Italia, Quirico raccontò la sua esperienza e segnalò questo progetto del califato, che anche altri combattenti delle formazioni islamiste gli avevano ribadito. Ma a queste rivelazioni seguirono differenze, polemiche e scetticismo. Nel giro di qualche mese, tutto è cambiato e il Grande Califato è una realtà presa in seria considerazione dalle cancellerie e dai governi di tutto il mondo.

Il libro di Quirico non è un trattato sull'Islam, ma è un viaggio, un viaggio vero, con luoghi, strade, città, villaggi e deserti, sulla concreta esistenza, appunto, del Grande Califato. È un testo in cui emerge come si corra il rischio della vita, viaggiando nei luoghi più pericolosi del mondo. Com'è accaduto anche alla Fallaci e a Terzani.